

Esame avvocato, avvertenze per l’uso. La prova orale.

Premessa.

Gentili utenti e navigatori de “LaPrevidenza”, carissimi futuri colleghi avvocati che vi accingete ad affrontare le prove orali o quelle scritte dell’esame di abilitazione , nel ringraziarvi per la fiducia dimostrata accedendo a questa sezione del sito dedicata alla preparazione dell’esame forense, vorrei darvi alcune “avvertenze per l’uso”.

La preparazione ad un esame, qualsiasi esso sia, richiede tempo per lo studio, concentrazione e soprattutto determinazione e costanza nel non perdere il *ritmo di formazione* e nel non lasciarsi prendere dallo sconforto di una prima (seconda o terza...!) sconfitta o dal timore di non farcela a superare questo esame considerato da molti uno *scoglio*. Il mio pensiero va soprattutto a chi sta lavorando e che ha pochissimo tempo a disposizione e talvolta, parte di questo tempo deve e vuole dedicarlo anche alla propria famiglia, ai propri figli, così come è stato per chi vi scrive.

Cari candidati, *ascoltatevi dentro*, trovate la forza che avete dentro di voi che avete svolto un ciclo di studi giuridici molto complesso nonché un periodo di almeno due anni dedicato alla pratica professionale nello studio legale ed in tribunale, organizzate al meglio il tanto o poco tempo che avete a disposizione al fine di riassaporare ed approfondire i principali istituti giuridici di cui già avete acquisito le basi durante gli studi universitari.

La prova orale.

Per chi si sta preparando agli ormai vicinissimi orali, il consiglio è di reperire, se ancora non lo avete fatto, le copie delle tre prove da voi svolte, ripercorrere i passaggi principali di ciascun svolgimento in modo da avere piena consapevolezza del vostro *capolavoro* che la commissione d’esame, prima di procedere alle domande relative alle materie scelte, vi chiederà di illustrare brevemente. Preparatevi già un breve (*non più di tre minuti*) commento per ogni elaborato; sono già nove minuti d’esame ed il tempo vola, siete non a metà strada ma quasi. Per quanto riguarda le singole domande, queste possono essere le più generiche e le più strampalate, dipende da diversi fattori tra i quali la fortuna e l’umore dei commissari. Ad ogni modo, ricordate sempre che, in sede d’esame orale, non è indispensabile sapere e conoscere tutto quello che avete studiato; ciò che davvero è importante è *cogliere la portata della domanda* che vi viene posta, fare mente locale all’argomento in questione e cercare di avvicinarsi, nel migliore di modi, alla pertinente risposta. Certo, rispondere subito alla domanda, andare al *dunque*, è sinonimo di preparazione e va bene. Ma non è mal cosa dimostrare che si ha

Osservatorio giuridico “LaPrevidenza” – Preparare l’esame di avvocato
A cura di Valter Marchetti, Avvocato del Foro di Savona

in mano la situazione e che si conosce la materia, anche se non rispondiamo subito alla specifica – talvolta pignola - domanda che ci viene posta. Dico questo perché mi è capitato di assistere a delle vere e proprie *scene mute* dove il candidato *si è arreso*, ha lasciato parlare il silenzio – non sempre gradito ai commissari d’esame – piuttosto che cercare una *sorta di risposta* nei meandri della propria mente, tra i tanti bagagli di nozioni e approfondimenti che si trovano *parcheggiati* dentro noi: dobbiamo solo *osare un poco di più* e, se occorre, anche improvvisare, perché no. Insomma, non dobbiamo arrenderci anzi, la nostra abilitazione ce la dobbiamo *conquistare!* Non siamo professori di diritto che devono conoscere tutto il diritto bensì avvocati che studiano e applicano il diritto per difendere ma anche e soprattutto per difendersi! L’arte della persuasione è uno strumento indispensabile per la nostra professione ma anche ai fini del superamento dell’esame di abilitazione: non è un caso che detta capacità persuasiva costituisca uno dei criteri di valutazione degli stessi elaborati. Per quanto concerne la preparazione delle singole materie, vi invito a focalizzare gli istituti chiave, le nozioni base, cercando di avere una idea abbastanza chiara di quella che è la *struttura portante*, *lo scheletro* della materia che state preparando. Inoltre, abituatevi sin dall’inizio ad avere un approccio mentale di tipo interdisciplinare, cogliendo sempre l’occasione di *collegare* tra loro gli istituti principali delle diverse materie. Voglio suggerirvi in modo spassionato di non studiare materia per materia ma di dedicare il tempo che avete a disposizione ad uno studio diversificato, la prima ora procedura civile, la seconda ora (o quello che è) diritto comunitario, la terza ora... Vi accorgerete che lo studio diventa più *sistematico* ma anche meno ripetitivo. Infine, non fatevi prendere dall’ansia del dover per forza ripetere ad alta voce: è vero, qualcuno di voi lo fa da quando studiava alle medie superiori ma c’è anche chi non ha il tempo materiale per ripetere ad alta voce tutte le materie! Quindi, fate quello che potete, poco per volta, ma fatelo con la massima cura, senza disperdere le forze. Quelli appena detti sono solo dei consigli personali, nessuna verità formale. Il sottoscritto non è un professore – anche se per qualche anno ho insegnato diritto ed economia in un liceo – e per quanto riguarda l’esame di abilitazione, la prima volta sono stato *bocciato* agli scritti! A detta di qualche professore della scuola forense che avevo frequentato, gli elaborati *bocciati* sarebbero stati, a loro modesto parere, due sufficienti ed il terzo discreto. Bhe, la seconda volta è andata decisamente meglio e per gli orali ho cercato di seguire gli stessi consigli che ho cercato qui di trasmettervi. Sono ben accette tutte le vostre osservazioni, perché l’obiettivo di questa sezione dell’Osservatorio Giuridico de “LaPrevidenza” è quello di *lavorare insieme* a questo percorso di preparazione all’esame di abilitazione forense. Tra pochi giorni verranno messe a vostra disposizione alcune prime domande e risposte per l’orale di procedura penale.

Osservatorio giuridico “LaPrevidenza” – Preparare l’esame di avvocato
A cura di Valter Marchetti, Avvocato del Foro di Savona

A presto.

Valter Marchetti